

INTERVISTA ESCLUSIVA A ANNA WIDSTRAND: TRADUTTRICE DI DYLAN DOG IN SVEZIA.

Ciao Anna, innanzitutto grazie per aver accettato di essere nostra ospite su questa fanzine.

Prego! Mi sembra il minimo, a te no?

Come si diventa traduttrici e come mai hai imparato proprio l'italiano?

Prima di tutto bisogna avere una passione tremenda per le parole. E per la comunicazione. Dopo si va nel paese prescelto e si studia come un mulo per anni e anni. E un bel giorno, quando fai una battuta, non c'è più nessuno che ti corregge - e allora sai che hai finalmente superato la prova finale.

Il mio bisnonno era professore di lingue romanze (parliamo del lontano 1880...) nella città di Lund in Svezia. E' stato il primo a tradurre Dante in svedese, rimanendo nell'endecasillabo ma senza rime. All'inizio quando studiavo l'italiano, le sue traduzioni mi sembravano lontane dall'originale. Ma dopo, più imparavo sulla lingua italiana e su Dante, più capivo come avesse tradotto NEL SENTIMENTO dantesco, non alla lettera.

E' tutto qui, la traduzione. Riuscire a trasmettere in una cultura diversa le stesse emozioni che l'originale mi trasmette, attraverso culture e parole diverse.

Conoscevi già Dylan Dog o l'hai dovuto "studiare" perché ti è stato commissionato?

Conoscevo già Dylan Dog, ma in Svezia e' difficile che si leggano i fumetti da adulti, e dunque ho dovuto fare un po' di studi - ad immersione totale! Avrò letto più di 50 albi in un paio di giorni.

In Svezia sono state pubblicate le prime 35 storie della Serie Regolare dal 1993 al 2001, un'avventura lunga 8 anni quindi.

Tra queste 35 storie, sei legata ad una in particolare?

Sì, il numero uno. Il primissimo. Sapevo che se non avessi fatto un lavoro strepitoso, non ci sarebbero state altre puntate... Ho dovuto prendere Groucho per le corna e lottare come un gladiatore per piegarlo alla mia volontà.

Le storie da tradurre ti venivano imposte dalla Semic perché era già stato deciso di seguire la cronologia della Serie regolare italiana o hai avuto modo di proporre alcune anche tu?

Mi venivano inviate in ordine numerico, ed e' stato un bene, perché all'inizio non avrei saputo proporre niente.

Ci puoi raccontare come hai tradotto le battute di Groucho? Sono stati fatti degli adattamenti per il pubblico Svedese?



Certamente ci sono stati degli adattamenti! Le sue battute sono così stupide che bisognava trovare qualcosa di altrettanto stupido in svedese, qualcosa che evocasse le stesse emozioni di idiozia, ma magari con altre parole. Mi ricorderò sempre nel primo albo, le prime pagine, Groucho sta davanti al frigorifero, e chiede

qualcosa tipo "Perché le patate non riescono a dormire nel frigo? Perché l'insalata russa."

Cosa ne fai di quella battuta lì? E' impossibile da tradurre, ma e' nello stesso tempo l'essenza stessa di Groucho. Nell'immagine sta davanti al frigo, dunque la traduzione deve rispettare questo. Si parlava di verdure, e dunque anche questo deve rimanere.

La traduzione finale di quella frase, se non mi sbaglio, fu "Perché non si deve mai fare la rianimazione cardio-polmonare ad una carota? Perché far riviver un che passerà la sua vita da vegetale?"

E mi ricordo ancora oggi (dopo ben 18 anni) il sorriso che mi venne quel giorno lì. Mi sono detta, "Ecco! Tutte le mie battute insensate e sceme, tutto posso adesso mandare alla Semic (case editrice dei fumetti) e fare STAMPARE!" Ero contentissima. Ed e' continuato così per anni.

L'equivalente di "Giuda Ballerino" in svedese?

"Fy för Helvete!". Una frase che dopo ho sentito che dicevano tutti alla Semic per anni, dalla persona che faceva il Texting al editore e alla persona che stampava il fumetto finito. Lo usavamo tutti.

In italiano cosa significa?

"Ma inferno di una miseria!"

C'è qualche aneddoto che è capitato durante il lavoro di traduzione?

L'unico che mi ricordo è che sono stata l'unica traduttrice nella storia di Semic (oggi Egmont) ad avere il logo della mia ditta (Nosferatu Transformation) stampata nel fumetto.

**NOSFERATU
TRANSFORMATION**

E poi, devo dire che per alcune puntate non guardavo neanche le immagini, perché erano così sanguinose. Ricordiamoci che stiamo parlando di un'epoca venti anni prima di True Blood o Lost. O anche Grande Fratello :)

Sai dirci come mai le strisce sono state montate in 4 per pagina al posto delle classiche 3 del formato Bonelli?

Certo! Quello che voi chiamate "classico" e' un formato tutto italiano! In Svezia abbiamo da sempre il nostro "classico" che e' 4 strisce per pagina, in formato leggermente più piccolo di un A4 normale. Tutto qui. Mi ricordo che i ragazzi della Semic imprestavano per il formato italiano, esattamente come avrebbero fatto qui in Italia per il formato svedese da tagliare e ricomporre... :-)

Hai tradotto altri fumetti italiani per il pubblico Svedese?

Sì! Jak Mandolino, Napoleone, Alpha, Zorry Kid e poi se non ricordo male c'era anche un paio di puntate di una pallosissima Barbie... Che e' stata subito abbandonata, per fortuna...

Non per la Bonelli, ma ho fatto anche il grande, unico Lupo Alberto, sia in fumetti che cartoni animati fatti dalla Animation Band di Milano. Questi li ho tradotti in inglese per gli stati uniti d'America.

Di cosa ti occupi attualmente?

Dopo tutto il divertimento con i fumetti (che non paga molto in denaro, ma solo in divertimento...) ho cominciato con i manuali di officina per i trattori della SAME, della New Holland etc. Non così divertente, ma infinitamente meglio remunerato!

Ho anche organizzato e guidato per 16 anni viaggi di avventura a cavallo in giro per il mondo, dai cowboy del Sudamerica ai butteri della Toscana.

Che tu sappia Dylan Dog ha ottenuto successo nel tuo paese?

Non quanto qui in Italia. Ma discretamente. Poi la Semic e' stata comperata dall'Egmont Scandinavia, ed i fumetti più "indie" sono stati mollati, purtroppo. Dylan era uno di quelli.

Credi che prima o poi sarà ripubblicato?

Non ho la minima idea! Sono anni che non si fanno più vivi, magari non ci sono neanche più le persone con le quali lavoravo io all'epoca - stiamo parlando di un periodo che va dal 1992 al 2000. Sono passati 10 anni ormai...

Ma posso dire che continuo a leggere Dylan Dog qui in Italia. Cerco di seguire Groucho nelle sue stupidate. E mi manca da morire il tradurlo.

Siamo giunti al termine, "Tack Anna, du har varit jättevilig, och alla Dylan Dog-diggare hälsar så gott!" ... non preoccupatevi, la traduzione è più o meno questa: "Grazie Anna, sei stata gentilissima, ti ringrazio a nome di tutti i Dylandogofili per la tua simpatia e cortesia!"

Articolo a cura di Cristian Fasano